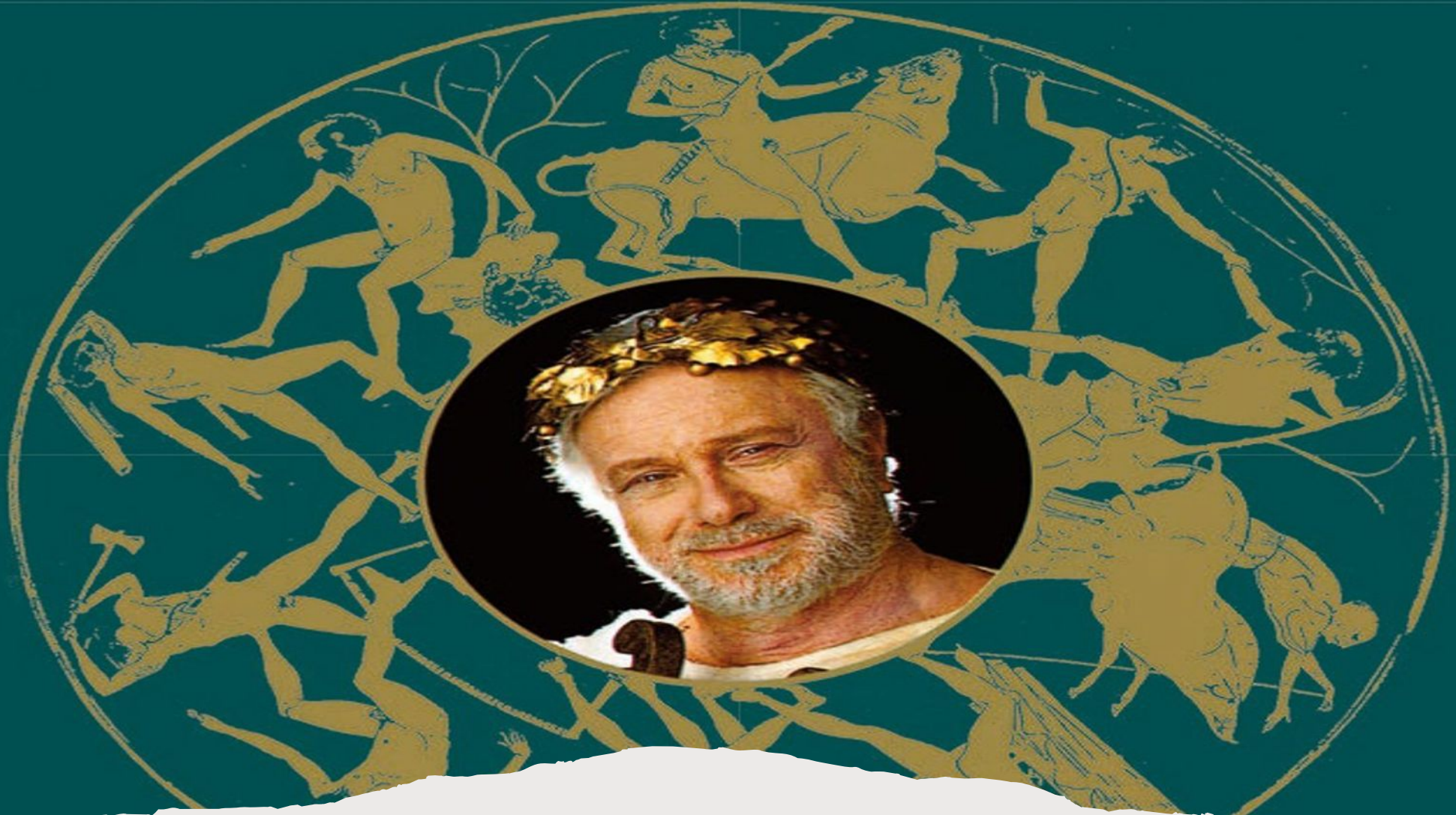
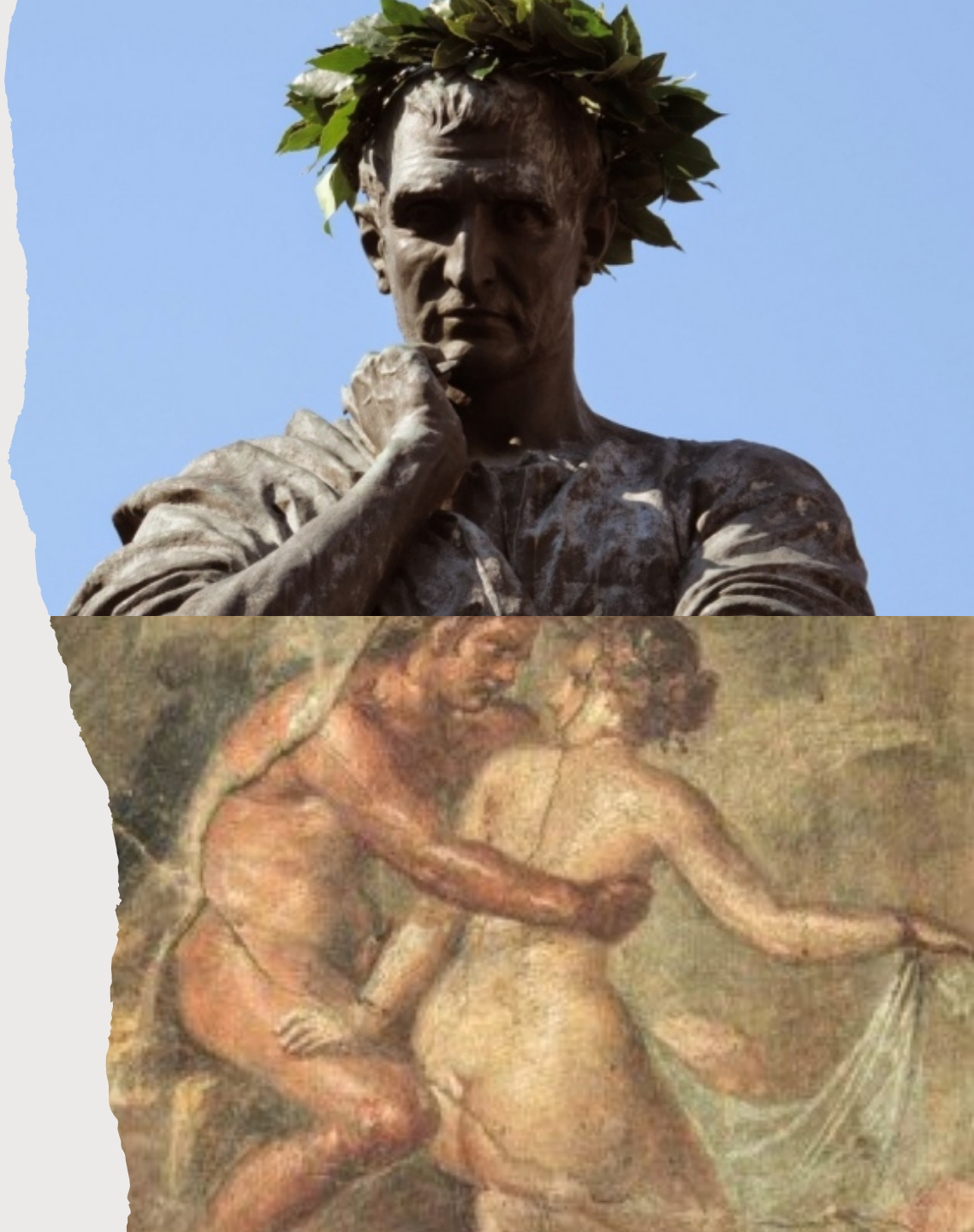


I GRANDI MITI GRECI:

L’ARTE AMATORIA DI OVIDIO

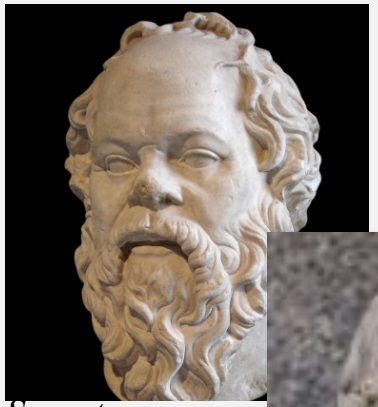
L’arte Amatoria è uno dei capolavori di Ovidio, scritto fra l’1 a.C. e l’1 d.C. E’ composto da tre libri, nei quali l’autore fornisce consigli sia agli uomini che alle donne sull’amore.

I primi due sono rivolti agli uomini mentre l’ultimo alle donne.



IL SIMPOSIO

Il Simposio di Platone è un dialogo del 384 a.C. circa. Il dialogo si svolge nella casa del drammaturgo Agatone, tra Socrate e un gruppo di amici e discepoli, durante un tradizionale simposio. L'argomento trattato è quello dell'Amore e ognuno dei presenti si esprime sull'argomento con le proprie opinioni.



Socrate

Agatone

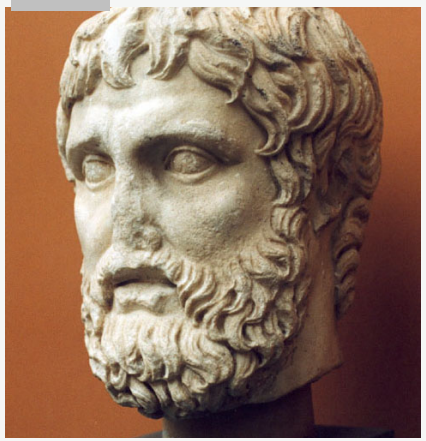
Alcibiade

IL MITO DI NARCISO

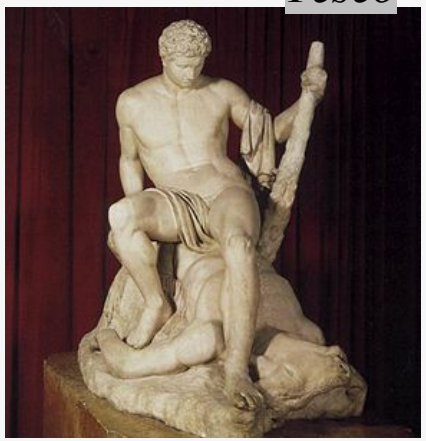
La madre di Narciso, essendo preoccupata per il suo futuro, consultò il profeta Tiresia che le disse che egli avrebbe raggiunto la vecchiaia solo "se non avesse mai conosciuto se stesso". Egli crebbe, diventando un ragazzo di tale bellezza per cui tutti gli abitanti della città si innamoravano di lui. Un giorno venne seguito dalla ninfa Eco, che voleva parlargli ma, purtroppo, era incapace di farlo poiché era costretta a ripetere solo le ultime parole di ciò che gli veniva detto, dunque incominciò a ripetere le parole di Narciso, che la respinse. La ragazza passò il resto della sua vita a vagare per le strade e Nemesi decise di punire Narciso, facendolo imbattere in una pozza profonda. Egli si innamorò del riflesso visto nell'acqua. Resosi conto che quel riflesso era il suo e che era un amore impossibile, morì. Le Naiadi e le Driadi, quando andarono a prendere il suo corpo, trovarono solo il fiore narciso.

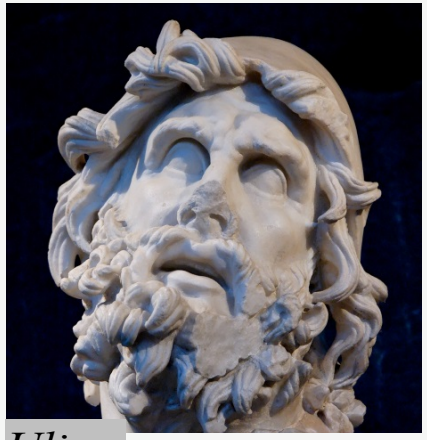
I VIAGGIATORI DELL'OLTRETOMBA

Enea



Teseo





Ulisse

Orfeo

In questo mito ci vengono illustrati i percorsi intrapresi dai vari eroi della mitologia per raggiungere l'oltretomba. Il primo passo racconta l'avventura di Er nel mondo dei morti, mentre la sua anima è però ancora viva; il secondo narra della richiesta di Odisseo all'indovino Tiresia per le sorti del suo ritorno in patria; il terzo racconta del tentativo di Teseo e Piritoo di rapire Persefone, moglie del dio Ade; il quarto narra di Enea che, desideroso di conoscere la sorte dell'anima del padre, decide di recarsi negli Inferi; nell'ultimo invece ci viene raccontato il mito di Orfeo ed Euridice.

IL MITO DI PROTESILAO

Protesilao si innamorò di Laodamia però, per via di un complotto architettato dal padre della ragazza, fu costretto a partire per la Guerra di Troia. Per volere della dea Afrodite, egli scese in campo di battaglia per primo, restando ucciso. Laodamia, sconvolta dalla notizia, pregò gli dei di passare con l'amato un'ultima notte, spesa per realizzare una statua di cera che lo ritraesse. Dopo che Protesilao tornò negli Inferi, ella iniziò a dormire ogni notte abbracciata alla statua. Suo padre perciò decise di buttare la statua nel fuoco e, insieme ad essa, vi si gettò anche Laodamia.

Partenza di Protesilao

Amore e Psiche

AMORE E PSICHE

Questa favola viene narrata dalla badante dei ladri, per intrattenere la fanciulla rapita e per darle una sorte di speranza.

Lucio «L'Asino d'Oro»

L'ASINO D'ORO

Il protagonista di questo mito si chiama Lucio, il quale recandosi in una città di nome Tessaglia, affronterà un sacco di disavventure, una volta trasformato per errore in asino.

LA SFORTUNA DI ESSERE BELLI

Essere troppo belli a volte puo risultare altrettanto dannoso che essere brutti.

Questo fenomeno è presente nei seguenti miti: il mito di Adoneil quale era figlio di suo nonno Cinira e sua madre Mirra; il mito di Titone, umile pescatore e il mito di Piramo e Tisbe, definiti dall'autore i primi Romeo e Giulietta della storia, poiché appartenevano a due famiglie rivali.

Adone

Piramo e Tisbe

FINE

A cura di: Criscuolo Francesco, Di Capua Luigi, Savarese Lara, Serrapica Alessandro, Serrapica Salvatore, Staiano Anna.